

# Lampedusa modello di prima accoglienza

**Valentina Petrini**

Lampedusa è il "sogno" per l'immigrazione clandestina proveniente dalle coste africane, una delle porte d'accesso all'Europa. Per due giorni, da mercoledì a venerdì, l'isola nel cuore del Mediterraneo ospiterà il Vertice europeo sulle migrazioni. Secondo stime del ministero dell'Interno, basate sui dati relativi ai clandestini rintracciati sul territorio nazionale, gli sbarchi sull'isola rappresentano, però, solo il 13% degli immigrazioni irregolare totale del nostro paese: il 23% è costituito da chi varca fraudolentemente le frontiere terrestri e il 64% dei clandestini in realtà è overstayers, cioè persone che entrano con un regolare titolo di soggiorno e che si trattengono, però, anche dopo lo scadere dello stesso.

Ogni anno sulla piccola isola siciliana sbarcano circa 20mila migranti, tra donne, uomini e minori. Il centro di prima accoglienza e soccorso di Lampedusa oggi dispone di 800 posti letto. Una struttura interamente nuova, realizzata per accogliere, soccorrere e trasferire verso altri centri, gli immigrati che giungono sulle coste siciliane a bordo di piccole carrette di fortuna. Chi sbarca a Lampedusa si ferma nel centro non più di 48 ore. Il tempo necessario per essere fotosegnalato, medicato se necessario e poi mandato in un centro d'identificazione - se richiedente asilo - o a un centro di permanenza temporanea - se destinato all'espulsione.

Un centro di accoglienza simile a quello di Lampedusa lo scorso anno è stato aperto anche in Sardegna, in provincia di Cagliari. Solo nei primi tre mesi del 2007, infatti, ci sono stati sulle coste meridionali dell'isola ben 15 sbarchi, tutti - in questo caso - provenienti dall'Algeria.

L'Europa ha definito - nel corso dell'ultima visita ufficiale realizzata sull'isola nel 2007 - quello di Lampedusa un "nuovo modello di accoglienza", superando così le criticità degli anni precedenti. All'interno del centro operano, infatti, oggi stabilmente diverse ong: la Croce Rossa, l'Oim, l'Acnur e ancora per poco Medici Senza Frontiere che sarà

sostituita dall'ordine dei Medici dei Cavalieri di Malta. Sull'isola sta per arrivare anche Save the children: i dati degli sbarchi hanno evidenziato nel 2007 un aumento di circa il 20% del numero di minori stranieri non accompagnati.

In sostanza la pressione migratoria dal continente africano si distribuisce tra la Spagna e l'Italia, attraverso - rispettivamente - il Marocco e la Libia. In particolare il territorio libico è il principale snodo di migranti provenienti da Paesi dell'Africa mediterranea e della fascia subsahariana. In questo scenario, l'Italia è non solo una meta privi-

## DA MERCOLEDÌ

Vertice dei responsabili degli Stati europei nell'isola che costituisce l'approdo solo per il 13% dei clandestini

legiata di flussi, ma anche via di transito per altre destinazioni.

Un centro di prima accoglienza e soccorso come quello di Lampedusa è però ben diverso da un Cpt. Chi arriva in un Cpt è destinato - se identificato - a essere espulso verso il suo paese d'origine. In caso contrario è rilasciato con l'intimazione ad andarsene con i propri mezzi entro 5 giorni. Dalla relazione della Commissione De Mistura emerge che il numero degli allontanamenti eseguiti direttamente dai centri (11.087 nel 2005, 7.350 nel 2006) è in realtà molto più basso del numero complessivo degli stranieri rintracciati in posizione irregolare (119mila nel 2005 e 124mila nel 2006). C'è infatti una quota ciclica di migranti clandestini che non vengono mai identificati e per i quali entrare e uscire da un cpt è la norma con costi immensi per lo Stato. Per questo - accanto allo strumento dell'espulsione - la Commissione De Mistura aveva proposto l'introduzione del rimpatrio concordato e assistito. In pratica chi collabora all'identificazione, può avere in cambio un'opportunità lavorativa nel suo paese d'origine.

